

Calcio

Vieri: «Sono stufo di prendere mazzate, vorrei anche vincere». Nesta? «È un grande, ma ne facciamo a meno»

di GIANPIERO LUI

ROVERETO - Cristina Ioriatti ed Alvise Bertolini nell'arco olimpico e Mario Ruele nel compound si sono laureati domenica campioni italiani assoluti di tiro con l'arco nella specialità «hunter field» (tiro di campagna) all'Abetone. Gli atleti trentini hanno portato a casa tante medaglie anche nelle competizioni di classe. Titolo tricolore per Francesco Lunelli (Piné), vincitore dell'olimpico seniors con 337 punti. Cristina Ioriatti, argento nell'olimpico seniors con 304 punti (nella stessa gara ottima quarta Laura To-

TIRO CON L'ARCO / Tante medaglie agli assoluti di campagna
I trentini sono d'oro all'Abetone Ioriatti, Ruele e Bertolini tricolori

nelli con 299 pt), ha guadagnato l'oro nell'assoluto, superando in finale per 56-49 la trentina del Torre Franca Emanuela Ciurletti. Il roveretano della Kosmos Maurizio Prandi si è imposto meritatamente nel compound seniors con 354 punti, quarto Mario Ruele, che si è poi aggiudicato l'oro nell'assoluto. Il giovane Amedeo Tonelli (Kosmos) vincitore nell'olimpico juniores con 317 punti, ha col-

to un ottimo piazzamento anche nell'assoluto (6°). Brava Manuela Ciurletti (Torre Franca), seconda nell'olimpico juniores femminile mentre Alessandro Anderle (Piné) è stato il migliore nell'olimpico allievi con 288 punti, alla pari di Jessica Tomasi (Piné), tricolore nell'olimpico allieve. Dominio trentino nella divisione olimpica ragazze: vittoria per Elena Tonetta (Kosmos) davanti a Claudia



Cristina Ioriatti ancora tricolore

Giovannini (Piné). Nell'olimpico veterani l'inossidabile Alvise Bertolini (Piné) si è imposto alla grande per poi ripetersi nell'assoluto, in finale su Andrea Ciurletti (Torre Franca) per 51-46; terzo posto per Francesco Lunelli (Piné). Successo per Mattia Chini (Valle di Non e Sole) nell'arco nudo ragazze, seguito dai compagni di squadra Simone Cattani (3°) e Paolo Rossi (4°). Bronzo per Maura Franch (Non e Sole) nell'arco nudo ragazze, imitata dal compagno di club Giordano Dalpiaz nel compound allievi. Terzo gradino del podio anche per Dario Mulliri (Kosmos) nel compound veterani.

«Stipendi tagliati, la crisi non c'entra»

Il bomber nerazzurro vuole lo scudetto
«Moratti deve fare un'Inter competitiva»

APPIANO GENTILE (COMO) - «Quella che abbiamo fatto noi tre non c'entra nulla con la crisi del calcio: volevamo fare per il nostro presidente, ancora deluso e arrabbiato per quello che era successo il 5 di maggio contro la Lazio, un gesto di attaccamento nei suoi confronti per fargli capire che anche noi abbiamo la stessa voglia e lo stesso entusiasmo di vincere»: parole di Christian Vieri, dopo il suo primo allenamento nerazzurro al ritorno dalle ferie.

Insomma, l'autoriduzione dello stipendio di Ronaldo, Vieri e Recoba non è, ha ribadito il bomber, un esempio da imitare sulla via del risanamento economico delle società. Vieri lo ha spiegato bene: «Moratti deve essere il primo a crederci, e speriamo che questo gesto possa invogliarlo a fare un'Inter sempre più forte e a credere in questa squadra. Lui è stato felice di questo gesto, ma tengo a precisare che non ci siamo autotassati per la crisi. Una cosa che i giocatori non devono fare, perché non è colpa nostra se le società ora si trovano in questa situazione».

«In Italia - ha continuato Vieri - si dà sempre la colpa ai giocatori, ma io penso che le società devono fare meglio i

ALLE PORTE I «CONTRATTI A OBIETTIVO»

MILANO - Un'oretta di riunione ieri mattina nei locali della Lega calcio è servita a stendere una bozza di accordo sui nuovi contratti dei calciatori legati a obiettivi sportivi. L'ipotesi di accordo tra le Leghe delle società e l'Aic, il sindacato dei giocatori, dovrà essere adesso approvata dai Consigli di Lega (quello dei professionisti e quello della serie C) già convocati per il 23 luglio prossimo.

Ieri le parti hanno raggiunto un'ipotesi di accordo che prevede la possibilità di legare un quinto delle retribuzioni (il 20%) al raggiungimento di obiettivi sportivi. Obiettivi (scudetti, Champions League, Uefa, salvezza, promozione ecc.) che dovranno ovviamente essere dichiarati e depositati in Lega da ciascuna società prima dell'inizio della stagione sportiva. «Siamo a buon punto - ha sottolineato soddisfatto il neo presidente della Lega Adriano Galliani - Stiamo limando gli ultimi particolari di una bozza d'accordo da portare ai Consigli di Lega martedì 23. Il criterio, innovativo, che ispira la trattativa è quello di dividere le retribuzioni dei giocatori in una parte fissa e una variabile. L'ipotesi è il 20%, che scatta al raggiungimento di un obiettivo prefissato».

Una soluzione che è stata possibile grazie alla "presa di coscienza" sul grave momento attraversato dal calcio dagli stessi giocatori e dai loro rappresentanti».

loro bilanci, perché se i presidenti danno questi soldi è giusto che i giocatori li prendano, e non è giusto che quando c'è un contratto questo non venga rispettato. Non è giusto neanche chiedere a noi giocatori di rinunciare a qualcosa». Si riparte da una stagione... perdente. Lo scudetto sfumato all'ultima giornata, poi il Mondiale con l'e-

limazione agli ottavi. Ora bisogna rifarsi. «Nel calcio - continua Vieri - si vince e si perde, ma a me piacerebbe vincere ogni tanto, e non prendere sempre mazzate». Ronaldo? Io so quello che ha passato in questi tre anni, se gioca bene o male a me non interessa, io sono contento per lui a priori. In ogni caso sta alla grande e ha un gran-



Il tridente d'attacco, Recoba, Ronaldo e Vieri, che ha dato l'esempio, soprattutto per accentare Moratti

de entusiasmo».

Poi si ritorna a parlare di Mondiali. «Con la squadra che avevamo dovevamo fare di più. Sono contento che abbia vinto il Brasile perché pensava ad attaccare più che a difendere e mi divertivo a vederlo giocare. Il nostro calcio è indietro e dobbiamo cambiare mentalità, e non sono solo io a dirlo». L'Inter è la favorita per il prossimo anno? «È la Juve la più forte perché ha vinto lo scudetto, ma saremo in 3 o 4 a giocarcela. Vedremo mai in campo il tridente autoridotto Recoba-Ronaldo-Vieri? «L'importante è avere una grande squadra, con tutte le partite che dob-

biamo giocare ci sarà spazio per tutti, ma sarebbe bello giocare insieme. Abbiamo una grande voglia di vincere e una grande carica».

E allora Nesta in un'Inter del genere, ci starebbe a penello. «Certamente è un grande campione, ci sono delle società che stanno cercando di prenderlo ma non sono io che devo decidere. Ognuno cerca di dire la sua, anche con qualche consiglio sui giocatori, ma il nostro presidente sa quel che deve fare. Lui ha tirato fuori tanti soldi, e comunque non voglio essere frainteso, non sto dicendo di comprare nessuno, la nostra squadra è competitiva così».



Le notizie del giorno doping

«Mi sono dopato»

Specialista del lancio del martello, lanciato quest'anno a 80,68 metri, il 29enne atleta francese David Chaussinand ha confessato ieri, dopo un secondo controllo positivo effettuato a sorpresa dalla laaf, di essersi scientemente dopato per meglio preparare le gare. Ho preso uno steroide anabolizzante, il metenolone, per lanciare più lontano».

Ormoni per il figlio

La Disciplina della Federcalcio lo ha capito e lo ha assolto: il difensore del Frosinone, Luca Bocchino, aveva assunto ormoni perché era in cura per la fecondazione artificiale quando, in febbraio, con la moglie Giovanna si era recato dal prof. Severino Antonori. Il giocatore era stato trovato «non negativo» il 24 marzo. Riscoperte tracce di mesterolone e lidocaina. La Procura ha chiesto 1 anno di stop.

SCI NAUTICO/ A Caldonazzo dispensa consigli ai promettenti Degasperri e Menestrina

Un fuoriclasse sul lago
Llewellyn, il «Ronaldo» delle acrobazie mondiali

di NICOLA MARCHESONI

CALDONAZZO - «Lo sci nautico? Per me è tutto. È il mio lavoro, il mio hobby, la mia famiglia. Cosa si vuole di più dalla vita? Niente altro». Chi parla è Jaret Llewellyn, uno che per lo sci nautico sta come Ronaldo al calcio. Un fuoriclasse capace di vincere il titolo mondiale nel 1999 e nel 2001 nella specialità del salto, imbattibile nella combinata.

Spesso senza rivali. Gareggia per il Canada però si allena in Florida. Llewellyn ieri mattina era ospite d'onore del Circolo Nautico Trento, sul lago di Caldonazzo. Gli occhi di tutti, specialmente dei più giovani, erano per questo campione che fa dell'umiltà una delle sue principali doti.

Uno che nonostante sia nel suo campo l'indiscusso numero one non nega una stretta di mano o una battuta a nessuno. Uno che chiama in continuazione vicino a sé Thomas Degasperri e Marco Menestrina, due dei più forti ragazzi del Circolo, e gli dispensa consigli e trucchi per andare più forte.

Jaret va in acqua, si mette ai piedi gli attrezzi del mestiere e offre un piccolo anti-



Jaret Llewellyn foto Nik

pasto di quello che sa fa. Salto da cinquanta metri di volo, con una pedana alta 1.70 metri.

Vederlo esibire è uno spettacolo.

Signor Llewellyn da quanto scia?

«Da sempre. Ho iniziato da piccolo, poi un po' alla volta mi sono cimentato con le corse competitive. E finora non sono andato male, devo dire,

che ve ne pare?».

Uno come lei che ha vinto tutto cosa desidera ancora?

«Di vincere divertendomi. A partire dagli Usa Open in programma ad aprile in Texas. E poi avvicinare i giovani a questa stupenda disciplina sportiva».

Proverà a battere il record di salto in lungo?

«Attualmente con 70.30 metri detengo la seconda prestazione mondiale, vediamo quello che riuscirò a fare».

Quando scivola sull'acqua a velocità così alte a che pensa?

«A niente. Chiedo a me stesso di dare il massimo, a volte si riesce, altre no. Comunque ogni volta, credetemi, si provano delle straordinarie emozioni. Le consiglio a tutti».

Le piace sciare sul lago di Caldonazzo?

«Non pensavo di trovare un luogo così bello per allenarsi, non lo dico per ruffianeria. E' la verità. Anche mia moglie (altra atleta di un certo livello) è rimasta favorevolmente colpita dal lago. Magari ci ritornerò. In estate, sa, sono spesso in Austria, non distante, dunque da qui».

Un salto, nel vero senso della parola, magari lo farà.

VELA/ Torna Bressani da Porto Cervo e Torboli piazza il terzo sigillo a S.Maria di Leuca

Riva riassapora la vittoria
Continua il duello con Roma per la maglia rosa

S.MARIA DI LEUCA (Lecce)

- È rientrato «Ruffo» Bressani da Porto Cervo, dove si è piazzato al secondo posto nella Coppa Campioni, e aumenta di qualità l'equipaggio di «Riva del Garda», che ieri conquista la terza vittoria al Giro d'Italia e rilancia la sfida a Roma-Fondazione Sironi che tiene per un soffio la maglia rosa, classificandosi al secondo posto dopo un'incredibile rimonta dal decimo. Nella regata a bastone di S.Maria di Leuca i gardesani con al timone Gianni Torbole e Matteo Ivaldi beneficiano del ritorno del velista più bravo nel 2001 e quindi interrompono la serie sfortunata riproponendosi per la riconquista della maglia rosa detenuta da Milazzo a Roccella Ionica.

«Una vittoria che serve per il morale - ci ha detto Gianni Torboli - perché Riva non molla mai. In una bella giornata con vento di scirocco costante, 8-9 metri



Dopo Piombino e Anzio ieri Riva è stata la migliore al Giro d'Italia

al secondo, abbiamo messo subito mura a sinistra davanti al gruppo dove Roma era addirittura decima. Poi Benussi, uno skipper di sicuro valore, ha compiuto una grande manovra di poppa ed ha avviato il recupero per la maglia rosa così che i laziali sono riusciti a tenere il primato con i denti. Ora ci attende una lunga tappa costiera, 138 miglia fino a Molfetta per giocare altre carte, quindi in quel porto ci raggiungerà anche l'ex mondiale delle Star, Benamati di Malcesine ed allora proveremo a stare sempre davanti».

Nella forte corrente del capo pugliese, dopo Riva e Roma, si sono piazzate le Fiamme Gialle, tornate protagoniste con Luigi Ravioli al timone, quindi a seguire Lombardia, lo skipper Taroni e i russi di Forlì, a seguire Molfetta, Cagliari e una Reggia Calabria che sente il peso di questa maratona. «È un giro stupendo - dichiara il patron

Cino Ricci - con una classifica cortissima e professionisti che si alternano rendendo emozionante ogni regata». Dopo undici tappe ecco la classifica generale: 1) Roma-Fondazione Sironi, maglia rosa con 124,25 punti; 2) Riva del Garda 121,75; 3) Forlì-Nemo p. 117,25; 4) Fiamme Gialle p. 114,5; 5) Lombardia p. 111,25; 6) Molfetta p. 110; 7) Reggia Calabria p. 104.

Oggi partenza alle 11, dodicesima tappa da S.Maria di Leuca a Molfetta (Bari), 138 miglia, cancello ad Otranto.